

Pubblica amministrazione

LE SCADENZE

Il primo appuntamento
C'è tempo solo fino al 18 dicembre per varare i codici etici integrativi

Le difficoltà
Enti locali per la prima volta alle prese con la valutazione del rischio

La trasparenza della Pa finisce in un maxi-ingorgo

Entro gennaio vanno adottati 12 tra piani e codici

Valeria Uva

Dodici documenti tra piani, codici e relazioni da adottare nel giro di 75 giorni. Tanti ne restano da qui al 31 gennaio, scadenza simbolo alla quale è ancorata l'approvazione sia del primo piano anti-corruzione, sia del programma triennale per l'integrità e la trasparenza.

La situazione è il frutto dell'accavallarsi di una serie di leggi e norme tutte nate con l'obiettivo di rendere più trasparente, limpida e corretta l'azione amministrativa: dalla legge 190/2012 anti-corruzione, ai decreti legislativi 33 e 39 del 2013, rispettivamente

LA SITUAZIONE

In questa fine d'anno si accavallano gli obblighi della legge anti-corruzione con quelli del decreto sulla pubblicità via web

sulla trasparenza e sull'incompatibilità degli incarichi.

Il risultato concreto è che ora le amministrazioni pubbliche si trovano alle prese con un maxi-ingorgo di adempimenti, con il rischio che l'adesione a queste norme si trasformi in un ulteriore diluvio di carta, perdendo di vista gli obiettivi iniziali. Ma vediamo il calendario.

Appena archiviati gli ultimi due impegni (il 20 ottobre era il termine ultimo per pubblicare online i dati sull'attività amministrativa aggregata, mentre il 1° novembre andava completata la relazione sui servizi accessibili in rete), la maratona della trasparenza riparte con l'appuntamento del 18 dicembre. Entro questa data, infatti, tutti gli enti pubblici dovranno dotarsi di un Codic

ce di comportamento integrativo di quello nazionale. Peccato che le istruzioni della Civit (appena trasformata in Anac, autorità anti-corruzione) siano state rese note solo il 7 novembre scorso. E le questioni controverse sono ancora molte. Giuliano Palagi, direttore generale della provincia di Pisa e docente ai corsi sulla legalità, cita il caso dei regali ai dipendenti pubblici: «Molti si interrogano su dove va posizionata l'asticella dei regali ammessi».

Chi supera lo scoglio del Codice non ha tempo per tirare il fiato: oltre ai classici rendiconti e relazioni di fine anno (tra queste quelle degli organismi interni di valutazione su come ogni amministrazione sta reagendo agli obblighi di trasparenza) c'è in vista il traguardo più importante: il primo Piano triennale di prevenzione della corruzione da approvare, insieme con il programma triennale per la trasparenza e l'integrità entro il prossimo 31 gennaio. E, sempre entro gennaio, va concluso il lavoro anche sul piano della performance, senza il quale - particolare non da poco - l'ente pubblico non può assumere né distribuire i premi di risultato.

Facile immaginare l'affanno in cui si trova la gran parte delle amministrazioni. Le grandi realtà hanno cominciato a muoversi per tempo (a Milano, per esempio, si lavora al piano anti-corruzione da febbraio); molto più difficile è la situazione nei piccoli Comuni che, almeno dal punto di vista degli adempimenti, non hanno sconti. Ovvio che le adesioni ai corsi e ai seminari per i tecnici sono massicce: oltre alle attività del Forze, anche altre associazioni si stanno muovendo. Sommersa di richieste, per

BEST PRACTICE IN EUROPA

Il progetto della Bussola va in finale

Il conto alla rovescia è iniziato: il ministero della Pubblica amministrazione tra poco più di una settimana saprà se potrà fregiarsi del premio Epsa (European public sector award) che l'Unione europea e l'Eipa (l'Istituto europeo per la pubblica amministrazione) assegnano ogni due anni ai migliori progetti nel settore della Pa. L'Italia ha partecipato con diverse iniziative, tra cui la Bussola della trasparenza, la banca dati realizzata dal ministero per consentire ai cittadini di verificare il livello di adempimento degli obblighi di trasparenza da parte degli uffici pubblici.

Un risultato è già stato raggiunto. Il progetto italiano è stato, infatti, selezionato fra altri 47 - le proposte erano in tutto 227, provenienti da 27 Paesi e suddivise in tre categorie: di interesse locale, nazionale e sovranazionale - e ora insieme ad altre quattro best practice della prima categoria (le iniziative di interesse nazionale) dovrà contendersi il premio, che sarà assegnato a Maastricht il 27 novembre. Gli avversari? I progetti polacco, spagnolo, islandese e turco.

A. Che.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

esempio, è Avviso pubblico, l'associazione che riunisce 240 tra Comuni, Province e Regioni nata per diffondere la cultura della legalità e della trasparenza nella Pubblica amministrazione.

«Nei nostri ultimi due seminari gratuiti con Anci Lombardia abbiamo dovuto chiudere in anticipo le iscrizioni» commenta il coordinatore nazionale Pierpaolo Romani. L'associazione offre alle Pa due strumenti concreti: la «Carta di Pisa», un codice etico già adottato da 22 enti locali, e una matrice di valutazione del rischio, sperimentata nel comune milanese di Corsico. Si inseriscono alcuni parametri indicatori della propria realtà e si riesce così a definire, caso per caso, gli indici di rischio corruzione nei vari settori. «Altrimenti il pericolo è di assistere a un generale copia-e-incolla dei piani che vanificherebbe la portata di questi importanti presidi» sottolinea Romani.

Del resto, proprio la valutazione del rischio richiesta dal piano anti-corruzione è una novità per la Pa: «Finora era riservata solo alle assicurazioni - commenta Palagi - e pochi sanno come impostarla in modo efficace nelle pubbliche amministrazioni». La traccia da seguire è quella del Piano nazionale, predisposto dalla Funzione pubblica e approvato dalla Civit l'1 settembre scorso.

«Sono ottimista, credo che molte amministrazioni rispetteranno la scadenza di gennaio - prevede Andrea Campinoti, sindaco di Certaldo (Firenze) e presidente di Avviso pubblico - anche se proprio l'arrivo del Piano nazionale sta spingendo molti in questo momento a fermarsi per rivedere il lavoro svolto finora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

Gli adempimenti previsti sul fronte della trasparenza e dell'anti-corruzione elencati in base all'organo competente all'adozione

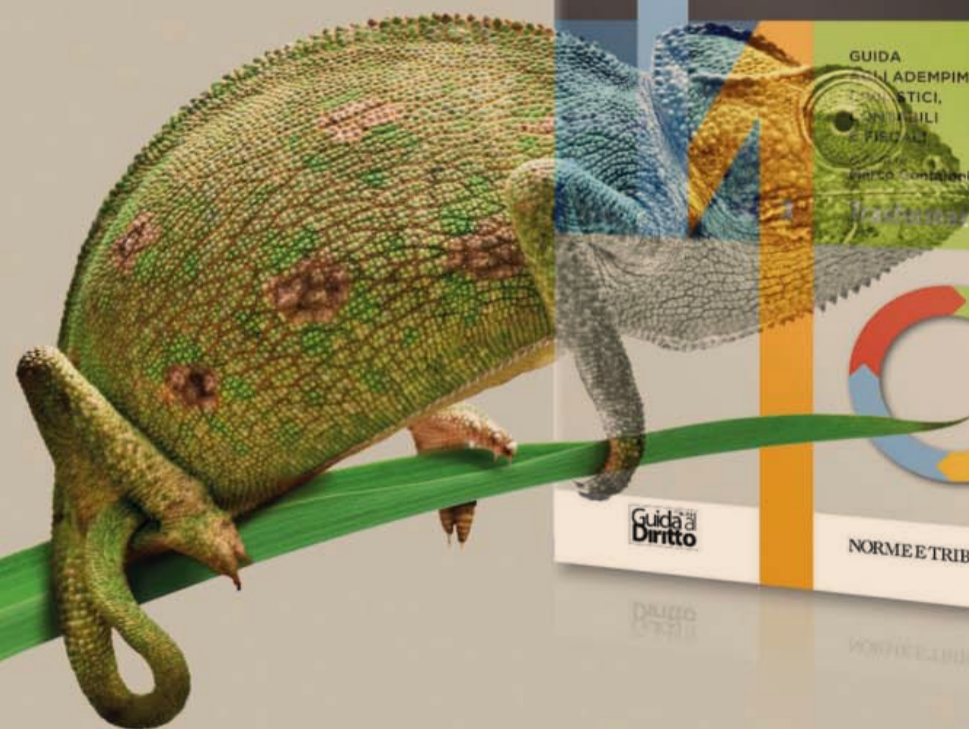
Riferim. normativo	Adempimento	Scadenza	Sanzione inadempimenti
ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO DELL'AMMINISTRAZIONE			
Articolo 54, comma 5, Dlgs 165/2001	Adozione del Codice di comportamento integrativo per individuare comportamenti eticamente scorretti legati a specifiche realtà ed esigenze dell'amministrazione	18 dicembre 2013	-
Articoli 10 e 46 Dlgs 33/2013	Adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016 per definire le misure e i flussi di pubblicazione delle informazioni	31 gennaio 2014	• Valutazione della responsabilità dirigenziale • Causa di responsabilità per danno all'immagine della Pa • Valutazione per la corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili
Articolo 1, comma 8 legge 190/2012	Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 da predisporre nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale per individuare le attività più a rischio, monitorare i rapporti con i fornitori e individuare forme di trasparenza aggiuntive.	31 gennaio 2014	Valutazione della responsabilità dirigenziale
Articolo 1, comma 8 legge 190/2012	Trasmissione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 alla Funzione pubblica	31 gennaio 2014	-
ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE NOMINATO DALL'AMMINISTRAZIONE			
Articolo 14, comma 4, Dlgs 150/2009	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per la trasparenza nel 2013	31 dicembre 2013	-
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE			
Articolo 63, commi 3-bis e 3-quater, Dlgs 82/2005	Provvedimenti adottati per consentire l'utilizzo di servizi in rete e della posta elettronica	1° novembre 2013	-
Articolo 53, comma 11, Dlgs 165/2001	Comunicazione all'amministrazione di appartenenza dell'ammontare dei compensi erogati ai dipendenti pubblici per incarichi extra-impiego, entro 15 giorni dall'erogazione	31 dicembre 2013 (*)	Divieto di conferire nuovi incarichi
Articolo 53, comma 11, Dlgs 165/2001	Comunicazione incarichi conferiti o autorizzati anche a titolo gratuito ai propri dipendenti in via telematica al dipartimento Funzione pubblica entro 15 giorni	31 dicembre 2013 (*)	Divieto di conferire nuovi incarichi
Articolo 53, comma 11, Dlgs 165/2001	Comunicazione al dipartimento Funzione pubblica dell'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti a cui sono stati affidati incarichi di consulenza con l'indicazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare dei compensi corrisposti	31 dicembre 2013 (*)	• Divieto di conferire nuovi incarichi • Gli enti pubblici economici e i soggetti privati incorrono nella sanzione pecuniaria pari al doppio degli emolumenti corrisposti, oltre a sanzioni per eventuali violazioni tributarie o contributive
Articolo 10, Dlgs 150/2009	Adozione piano della performance che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici e operativi e definisce gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, e gli obiettivi assegnati ai dirigenti	31 gennaio 2014	• Divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti • Divieto di assunzione e conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione
RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE NOMINATO DALL'AMMINISTRAZIONE			
Articolo 1, comma 14 legge 190/2012	Pubblicazione sul sito web della Pa della relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmissione all'organo di indirizzo politico	15 dicembre 2013	-
Articolo 1, comma 8, legge 190/2012	Definizione procedure appropriate per selezione e formazione, dei dipendenti destinati a operare in settori esposti alla corruzione	31 gennaio 2014	Valutazione della responsabilità dirigenziale

(*) Il termine si riferisce alla trasmissione da parte della Funzione pubblica alla Corte dei conti dell'elenco delle amministrazioni inadempienti
Fonte: elaborazione «Il Sole 24 Ore» su dati Civit, Avviso pubblico, Anci

ADATTARSI AI CAMBIAMENTI È UNA REGOLA DI SOPRAVVIVENZA.

OPERAZIONI STRAORDINARIE.
UNA GUIDA COMPLETA E AUTOREVOLE
ALLE RISTRUTTURAZIONI AZIENDALI.

In uno scenario in continua evoluzione, gli interventi straordinari sono all'ordine del giorno e affrontarli al meglio è cruciale, soprattutto in momenti di crisi. La collana "Operazioni Straordinarie" è uno strumento rigoroso ed efficace, indispensabile per traghettare la tua azienda attraverso le trasformazioni. Ogni volume affronta un'operazione societaria: dalla cessione d'azienda alla liquidazione volontaria e al conferimento, passando per trasformazioni, fusioni e scissioni. Il tutto con la preziosa consulenza degli esperti de Il Sole 24 ORE.



- Trattazione completa della normativa societaria
- Un ricco corredo di schemi e formule per agevolare l'operatività
- Riferimenti precisi a prassi ministeriale e giurisprudenza

IN QUESTA COLLANA

DAL 18 NOVEMBRE LA 3ª USCITA "TRASFORMAZIONE" A 9,90€*



www.ilssole24ore.com/operazionistraordinarie

*Oltre al prezzo del quotidiano. La natura dell'opera si presta ad essere oggetto di nuova serie che, se realizzate dall'editore, saranno comunicate nel rispetto della vigente normativa.